



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

*REGIONE FRIULI VENEZIA
GIULIA*

All. d

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Programma Operativo Regionale FESR

2007-2013

Dichiarazione di sintesi
(art.9, comma 1, lett. b) Direttiva 2001/42/CE)

Introduzione

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi del processo di valutazione ambientale strategica del Programma Operativo Regionale FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007 – 2013.

La dichiarazione di sintesi, come precisato nella Direttiva 2001/42/CE (cosiddetta Direttiva VAS), all'art.9, comma 1, lett.b), ha lo scopo di illustrare *“in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

Trattasi, pertanto, di un documento che illustra il percorso di valutazione effettuato, evidenziando in particolare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma, e che nel contempo riferisce come si è tenuto conto delle informazioni e valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni condotte sul Programma, rilevando quindi anche le ragioni che hanno portato alla scelta degli assi/attività strategiche definiti per attuare il principio dello sviluppo sostenibile.

Il POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013 è lo strumento di programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR per l'obiettivo Competitività e Occupazione), di cui al Regolamento n.1080/2006, i cui finanziamenti hanno l'obiettivo generale di rafforzare la competitività del sistema regionale, facendo leva sia sul miglioramento della capacità di produrre e assorbire nuove tecnologie, sia sulla capacità di utilizzare le risorse naturali ed ambientali in un contesto di sviluppo sostenibile.

Con la già citata direttiva comunitaria 2001/42/CE è stata introdotta, inoltre, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi al fine di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”* (art.1).

Il POR FESR 2007-2013 è soggetto alla procedura VAS in quanto:

1. rientra tra i piani e programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti, delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli;
2. rientra tra i piani e programmi che hanno possibili effetti su uno o più siti ai sensi dell'art.6, par.3 della Dir. 92/43/CEE (art.3 Dir. 2001/42/CE).

Integrazioni delle considerazioni ambientali nel POR FESR

Al fine di garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali nel POR è stato avviato un processo integrato di programmazione e valutazione ambientale strategica che, fin dalle fasi iniziali, ha permesso di utilizzare le informazioni e le valutazioni raccolte nel Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale è il documento tecnico che ha supportato il processo di programmazione ed ha accompagnato la fase di consultazione del POR permettendo a tutto il tavolo di partenariato ed ai decisori pubblici di esprimere il proprio parere anche alla luce delle valutazioni ambientali proposte.

Fin dalla prima fase di costruzione del POR, quindi, l'Autorità di Gestione si è avvalsa dei contributi del partenariato socio - economico ed istituzionale, del quale fanno parte anche le associazioni regionali di protezione ambientale, tramite un loro rappresentante, e l'Autorità ambientale, con la quale l'Autorità di gestione ha proseguito la fattiva collaborazione, avviata già nelle precedenti programmazioni dei fondi strutturali, diretta all'efficace inserimento delle osservazioni, dei contributi e degli indirizzi espressi nella strategia regionale delineata nel POR.

L'integrazione orizzontale della sfera ambientale nella strategia complessiva del POR è stata perseguita orientando gli obiettivi specifici per il rafforzamento delle sinergie potenziali tra la tutela dell'ambiente e la crescita, tenendo conto anche delle priorità individuate nel Consiglio di Goteborg nel 2001, con la finalità principale di determinare un'effettiva integrazione ambientale negli assi prioritari, garantendo il risparmio e l'uso razionale delle risorse, il controllo e la minimizzazione dei rischi e la qualità ambientale.

In generale, nel POR sono stati delineati **sei Assi prioritari di intervento** (di cui l'asse 6 comunque dedicato all'assistenza tecnica) e l'integrazione del principio di sostenibilità si è tradotta nell'introduzione di considerazioni ambientali anche nelle strategie di sviluppo a non diretta finalità ambientale.

Il paradigma di riferimento, infatti, è rappresentato dalla volontà di perseguire lo sviluppo sia attraverso l'attuazione di linee di intervento settoriali mirate, di cui all'**Asse prioritario 2 (Sostenibilità ambientale)** e all'**Asse 5 (Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo)**, sia mediante l'integrazione di considerazioni ambientali nelle linee di intervento di altri assi prioritari, con particolare riguardo agli **Assi prioritari 3 (Accessibilità)** e **4 (Sviluppo territoriale)**. L'**Asse prioritario 1 (Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità)**, invece, è più specificamente finalizzato al sostegno della ricerca e dell'innovazione come leva strategica per promuovere la crescita e la competitività del sistema economico regionale, ad esempio, attraverso l'incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI (attività 1.2.a) il supporto e rafforzamento dei *cluster* territoriali (attività 1.2.b). Trattasi in generale di un asse dedicato all'attuazione della rinnovata strategia di Lisbona per garantire una crescita più stabile e duratura e creare nuovi e migliori posti di lavoro, in particolare puntando sulla priorità del QSN al fine della creazione di un vantaggio competitivo durevole. La rinnovata strategia di Lisbona, d'altra parte, sottolinea il fondamentale ruolo dell'ambiente per la crescita, la competitività e l'occupazione.

In ogni caso, per quanto riguarda la tematica della sostenibilità ambientale, con riferimento all'Asse 1, sono previsti progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo e sperimentale, che potranno essere rivolti anche all'introduzione di innovative tecnologie ecocompatibili, tenuto conto che gli interventi volti ad integrare la sostenibilità ambientale nel settore produttivo sono sostenuti più direttamente nell'Asse 5. Potrà, inoltre, essere valutata la possibilità di rafforzarla con opportune modalità e meccanismi in fase di attuazione degli interventi.

I principi della sostenibilità sociale ed ambientale divengono, quindi, parte integrante del POR anche alla luce delle politiche regionali, settoriali e territoriali, da implementare nel periodo 2007-2013.

Ed è proprio in linea con un approccio di questo tipo che è stata definita la strategia del Programma e il processo di valutazione ambientale strategica del POR FESR ha contribuito all'integrazione orizzontale del principio di sviluppo sostenibile.

Il POR, pertanto, è orientato a favorire lo sviluppo socioeconomico verso una maggiore sostenibilità ambientale delle attività umane del territorio (riqualificazione del territorio, prevenzione dei rischi, valorizzazione del patrimonio naturale, in particolare dell'elevata biodiversità esistente, e culturale) e verso modelli di produzione compatibili con le priorità ambientali (processi produttivi ecocompatibili, efficienza energetica, utilizzo delle fonti rinnovabili).

Secondo la stessa Commissione Europea l'esperienza dimostra che le politiche ambientali e la modernizzazione ecologica promuovono tanto la crescita quanto lo sviluppo, preservano ed incrementano l'occupazione, contribuiscono alla competitività, creano nuova conoscenza e nuove professioni.

Nella fase di redazione del programma, peraltro, sono stati considerati obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento agli obiettivi europei in materia di energia, sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, efficienza energetica, lotta ai cambiamenti climatici, ribaditi nel Consiglio europeo di marzo 2007, da perseguire direttamente attraverso azioni specifiche e da evidenziare trasversalmente nell'attuazione del Programma.

In particolare, il POR dedica l'Asse 2 e l'Asse 5, che finanziariamente nel loro insieme rappresentano il secondo gruppo di linee di intervento, accogliendo così anche alcune osservazioni delle autorità con competenza ambientale, per sostenere iniziative direttamente connesse allo sviluppo sostenibile del territorio, inteso come sviluppo socioeconomico coniugato ad una gestione responsabile del territorio e delle sue risorse, senza comprometterne la disponibilità futura.

L'Asse 2 interviene creando sul territorio le condizioni migliori e più sostenibili per la valorizzazione e la fruibilità delle risorse presenti, l'asse 5 attua il principio di sostenibilità ambientale nell'ambito del sistema produttivo, sviluppando misure specifiche volte a favorire l'efficienza energetica del sistema produttivo (attività 5.1.a), la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (attività 5.1.b) e la riduzione delle emissioni di gas effetto serra (attività 5.2.a).

Quest'ultima azione, in particolare, è stata scelta anche in risposta e coerentemente alla criticità ambientale, rilevata e sottolineata anche in sede di valutazione strategica, di un significativo inquinamento atmosferico.

Anche attraverso la previsione dell'Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo", pertanto, si è inteso promuovere la sostenibilità del sistema regionale e l'efficienza energetica tutelando l'ambiente e le sue risorse, nel pieno rispetto, quindi, della priorità 5 del Pico e della sfera operativa definita dall'orientamento 11 (Promuovere l'uso sostenibile delle risorse e potenziare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita). Obiettivo specifico dell'Asse 5, infatti, è quello di promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica.

La tematica dello sviluppo sostenibile rappresenta una priorità orizzontale ed è sviluppata anche negli Assi 3 "Accessibilità" e 4 "Sviluppo territoriale".

In particolare, nell'Asse 3, sono previsti interventi per lo sviluppo dell'intermodalità anche in un'ottica di sostegno alla mobilità sostenibile e nell'Asse 4, che assume quale obiettivo specifico quello di favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata, viene data particolare attenzione alla tematica ambientale nell'ottica della promozione di uno sviluppo sostenibile delle aree urbane e di quelle svantaggiate (zona montana e lagunare). Le attività descritte nell'Asse 4 sono finalizzate in generale

all'attivazione di iniziative di valorizzazione, soprattutto a finalità turistica, delle valenze culturali, naturali ed ambientali - locali nonché di iniziative di sviluppo delle aree urbane in un'ottica di rivitalizzazione socio economica.

Rapporto ambientale, pareri espressi e risultati delle consultazioni

Il Rapporto Ambientale, redatto dal Valutatore in conformità a quanto stabilito dall'art.5 della Direttiva 42/2001/CE, è il documento tecnico che ha supportato il processo di programmazione ed ha accompagnato la fase di consultazione del POR permettendo la concreta espressione del parere:

- a) delle Autorità istituzionali che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti del Programma;
- b) dei settori del pubblico interessati all'iter decisionale che potrebbero essere toccati dagli effetti.

Attraverso la redazione del Rapporto Ambientale sono stati individuati, analizzati e stimati gli effetti significativi che il POR FESR 2007-2013 della Regione FVG poteva comportare dal punto di vista ambientale, nonché le possibili alternative in considerazione degli obiettivi e delle specificità del territorio.

Il Rapporto, opportunamente integrato a seguito delle consultazioni e pareri resi, ha analizzato lo stato dell'ambiente e i possibili effetti sull'ambiente determinati dall'implementazione delle attività descritte nella proposta di POR. Dal documento sono emerse alcune considerazioni per ciascun asse, al fine di implementare e rafforzare i relativi aspetti di sostenibilità.

Tali considerazioni riguardano:

- con riferimento all'Asse 1, che nella sua declinazione non contiene specifiche attività connesse alla sostenibilità ambientale, la possibilità di orientare opportunamente, in sede di implementazione, tali iniziative in modo da sviluppare la tematica ambientale;
- con riferimento agli Assi 2 e 4, la necessità di porre attenzione, nell'attuazione degli interventi, alla tutela del contesto ambientale di particolare pregio, in cui tali iniziative si inseriranno;
- con riferimento all'Asse 3, la necessità di opportune valutazioni, sempre in sede di attuazione, sull'incremento della superficie artificiale connessa alla realizzazione di interventi infrastrutturali.

Dato il livello di dettaglio del POR, tali valutazioni saranno più opportunamente approfondite nella successiva fase di attuazione degli interventi.

La componente ambientale, pertanto, è stata integrata in base alle considerazioni sullo stato dell'ambiente nella Regione Friuli Venezia Giulia, che emergono anche dal Rapporto ambientale, come peraltro evidenziate dai contributi delle Autorità con competenza ambientale, in coerenza con gli obiettivi europei di Göteborg e con la politica europea in materia di energia, sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, efficienza energetica, lotta ai cambiamenti climatici.

Il POR FESR ed il relativo Rapporto Ambientale sono stati resi disponibili attraverso modalità finalizzate a permettere la concreta espressione del parere:

- a) delle Autorità appositamente individuate a livello istituzionale, con D.G.R. 2609 dd.7.11.2006, nell'elenco di cui all'Allegato 2, che devono essere consultate e che, per le loro specifiche

competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione del POR FVG.

Tali Autorità sono state individuate nell'elenco di cui all'Allegato 2 della deliberazione giunta sopra richiamata:

- ARPA-FVG
- AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE BRENTA-BACCHIGLIONE
- AUTORITA' DI BACINO REGIONALE
- AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI "TRIESTINA"
- AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI "ISONTINA"
- AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI "ALTO FRIULI"
- AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI "MEDIO FRIULI"
- AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI "BASSA FRIULANA"
- AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI "FRIULI OCCIDENTALE"
- COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA
- COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE
- COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE
- COMUNITA' MONTANA DEL TORRE, NATISONE E COLLIO
- COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI
- ENTE PARCO "PREALPI GIULIE"
- ENTE PARCO "DOLOMITI FRIULANE"
- ENTE TUTELA PESCA
- PROVINCIA DI GORIZIA
- PROVINCIA DI PORDENONE
- PROVINCIA DI TRIESTE
- PROVINCIA DI UDINE
- SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO E PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E DEMOETNOANTROPOLOGICO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.

In particolare, le Autorità con competenza ambientale sono state direttamente coinvolte dall'autorità ambientale tramite l'inoltro dei documenti di programmazione (e la convocazione di un incontro in data 8.5.2007).

- b) dei settori del pubblico interessati (stakeholder) all'iter decisionale e che verranno toccati dagli effetti, includendo le organizzazioni non governative e quelle che promuovono la protezione dell'ambiente.

Il pubblico, comprese le ONG, è stato coinvolto tramite avviso di pubblicazione dei documenti di programmazione comparso sui giornali (Il Sole 24 ore, il Gazzettino, il Messaggero Veneto, il Piccolo e il Primorski Dnevnik) e relativa pubblicazione sul sito internet della Regione (<http://www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm>)

Invero, nella fase di consultazione prevista dal processo di valutazione ambientale strategica sono pervenute osservazioni e pareri sui documenti, POR e Rapporto Ambientale da parte delle autorità con competenza ambientale, mentre nessun contributo è giunto dal pubblico.

Tra quelle individuate, le Autorità che hanno fornito un contributo sono di seguito elencate:

- ARPA-FVG
- AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE BRENTA-BACCHIGLIONE
- AUTORITA' DI BACINO REGIONALE
- AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI "ISONTINA"
- AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI "BASSA FRIULANA"
- COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE
- COMUNITA' MONTANA DEL TORRE, NATISONE E COLLIO
- ENTE PARCO "PREALPI GIULIE"
- ENTE PARCO "DOLOMITI FRIULANE"
- PROVINCIA DI TRIESTE: area 1 – Funzione ecologica e valutazione di impatto ambientale; Direzione territorio, ambiente e tecnico manutentiva.

Al fine di illustrare in via schematica ed esemplificativa le modalità procedurali seguite nella stesura dei documenti di seguito si riporta una tabella che sintetizza alcuni tra i pareri espressi dalle Autorità con competenza ambientale e dall'Autorità Ambientale sul Rapporto Ambientale e come questi contributi siano stati considerati dalla Autorità di gestione nell'ambito del Rapporto medesimo.

AUTORITA'	OSSERVAZIONI	RISCONTRO
ARPA F.V.G.	<p>1.Precisazione su natura puntuale inquinamento suoli da sostanze provenienti da serbatoi interrati e da sversamenti accidentali di idrocarburi.</p> <p>2.Correzione fonti riportate nell'Allegato A del R.A. relativo al tema "rifiuti"</p> <p>3.Assenza di riferimento a situazione fiume Stella su inquinamento acque interne.</p> <p>4.Carenza descrizione attuale assetto quantitativo della risorsa idrica.</p> <p>5.Mancanza di un riferimento a procedura infrazione della Commissione europea in merito a protezione acque da inquinamento da nitrati.</p> <p>6.Erronea affermazione sul fatto che inquinamento da mercurio sia puntuale e coinvolga solo la laguna di Grado.</p>	<p>1.Oss. accolta: nel R.A., paragrafo "Criticità ambientali" per quanto riguarda inquinamento suoli da sostanze provenienti da serbatoi interrati e da sversamenti accidentali di idrocarburi si afferma che "trattasi di inquinamento puntuale che interessa numerosi siti, ma di estensione/volumetria limitata".</p> <p>2.Oss. accolta: le fonti non corrette sono state modificate opportunamente.</p> <p>3.Oss. accolta: nel R.A., paragrafo "Criticità ambientali" è stato aggiunto che episodi puntuali di inquinamento interessano anche il fiume Stella, in corrispondenza di Precenico.</p> <p>4.Oss. accolta: nel R.A., aspetti "Consumi idrici" e "Consumo inefficiente della risorsa idrica" del tema "Inquinamento delle acque e risorse idriche", sono stati aggiunti i dati sui consumi pro-capite e sulle perdite della rete idrica. Nel paragrafo "Criticità ambientali" è stata riportata una valutazione qualitativa dello stato quantitativo della risorsa idrica che mette in evidenza la crescente richiesta di approvvigionamento a fronte di una diminuzione della disponibilità</p> <p>5. Oss. accolta: nel R.A., paragrafo "Criticità ambientali" è stato aggiunto il riferimento alla procedura di infrazione della Commissione europea in merito alla protezione delle acque da inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.</p> <p>6.Oss. accolta: nel R.A., paragrafo "Criticità ambientali" si afferma che le lagune di Grado e Marano presentano una contaminazione diffusa da Mercurio.</p>

Autorità di bacino fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	<p>1. <i>Carenza descrizione attuale assetto quantitativo della risorsa idrica.</i></p> <p>2. <i>Incompletezza descrizione strumenti pianificazione idraulica ed idrogeologica adottati nel territorio regionale.</i></p>	<p>1. <u>Oss. accolta</u>: si rimanda a riscontro oss.4 ARPA FVG.</p> <p>2. <u>Oss. accolta</u>: nel R.A., aspetto "Opere di regimazione idraulica" del tema "Suolo e sottosuolo", sono stati integrati gli strumenti inizialmente non riportati.</p>
Autorità di bacino regionale	<i>Parere favorevole in merito al R.A. nel suo complesso.</i>	
Azienda per i servizi sanitari "Isontina"	<p>1. <i>Carenza per quanto riguarda la descrizione dell'attuale assetto quantitativo della risorsa idrica.</i></p> <p>2. <i>Incompletezza nella descrizione dell'inquinamento delle falde più superficiali a causa di composti ad utilizzo agricolo.</i></p> <p>3. <i>Erronea affermazione sul fatto che l'inquinamento da mercurio sia puntuale e coinvolga solo la laguna di Grado.</i></p> <p>4. <i>Maggiore attenzione sulle zone più densamente industrializzate in termini di emissioni in atmosfera.</i></p>	<p>1. <u>Oss. accolta</u>: si rimanda a riscontro oss.4 ARPA FVG. e oss.1 Autorità di bacino fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.</p> <p>2. <u>Oss. parzialmente accolta</u>: nel R.A., paragrafo "criticità ambientali" è stato aggiunto il rif. alla procedura di infrazione della Commissione in merito alla protezione delle acque da inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole.</p> <p>3. <u>Oss. accolta</u>: si rimanda a riscontro oss.6 ARPA FVG.</p> <p>4. <u>Oss. accolta come raccomandazione</u> nel paragrafo "Criticità ambientali" del R.A. (il sistema di monitoraggio delle emissioni viene descritto nel dettaglio nell'aspetto "Monitoraggio delle emissioni" del tema "Inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici").</p>
Azienda per i servizi sanitari "Bassa friulana"	<p>1. <i>Incompletezza nella descrizione dell'inquinamento delle acque da diserbanti e da nitrati.</i></p> <p>2. <i>Maggiore attenzione sulle zone più densamente industrializzate in termini di emissioni in atmosfera.</i></p>	<p>1. <u>Oss. parzialmente accolta</u>: si rimanda a riscontro oss.2 A.s.s. "Isontina".</p> <p>2. <u>Oss. accolta come raccomandazione</u>: si rimanda a riscontro oss.4 A.s.s. "Isontina".</p>
Direzione Comunità Montana del Gemonese, Canal del ferro e Val canale.	<i>L'analisi del R.A. risulta condivisibile nel suo complesso. In particolare, in termini di turismo sostenibile, la destagionalizzazione dell'offerta turistica rappresenta un'esigenza indispensabile.</i>	
Direzione della Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio.	<i>1. Assenza di un riferimento specifico circa l'origine delle biomasse.</i>	<p>1. <u>Oss. considerata pertinente</u>. Nel R.A. manca tale riferimento perché nel POR non si specifica in modo chiaro l'origine delle biomasse.</p> <p>Si può ipotizzare che le biomasse saranno di origine agricole e forestale, come previsto nel PSR, ma nel POR non vi sono evidenze più concrete che possono confermare questa ipotesi.</p>
Ente parco "Prealpi Giulie"	<p>1. <i>Inesattezza su n. riserve naturali e regionali.</i></p> <p>2. <i>Incompletezza nella descrizione delle attività di educazione ambientale promosse presso i parchi e le riserve della Regione.</i></p> <p>3. <i>Assenza tra le criticità relative al tema "Natura e biodiversità" della mancata implementazione di piani di</i></p>	<p>1. <u>Oss. accolta</u>: nel R.A., aspetto "protezione della natura" del tema "Natura e biodiversità", il numero di riserve naturali regionali è stato corretto (n.finale pari a 13).</p> <p>2. <u>Oss. accolta</u>: nel R.A., aspetto "Educazione ambientale" del tema "Natura e biodiversità", è stato aggiunto il riferimento alle attività ed ai centri di visita realizzati direttamente presso i parchi e le riserve della Regione.</p> <p>3. <u>Oss. accolta</u>: nel R.A., paragrafo "Criticità ambientali" è stata riportata la criticità segnalata per il tema "Natura e</p>

	<i>conservazione e sviluppo per parchi e riserve e di piani di gestione per le aree della rete Natura 2000.</i>	biodiversità".
Ente parco "Dolomiti friulane"	<i>Parere positivo in relazione al R.A.</i>	
Provincia di Trieste – area 1 – funzione ecologica e valutazione di impatto ambientale	<i>L'analisi delle criticità ambientali presentata all'interno del R.A. evidenzia una sua coerenza interna.</i>	
Provincia di Trieste – direzione territorio ambiente e tecnico manutentiva.	<p>1. Aggiornamento dei dati.</p> <p>2. Mancanza di un rif. esplicito in merito al livello di integrazione con le strategie del POR degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale.</p> <p>3. Mancanza di un rif. alla natura transfrontaliera degli effetti sull'ambiente.</p>	<p>1. <u>Oss. accolta</u>: si è provveduto ad inserire nel R.A. dati più aggiornati rispetto alla versione messa in consultazione.</p> <p>2. <u>Oss. accolta</u>: nel R.A. il paragrafo "Obiettivi ambientali di riferimento" è stato integrato inserendo anche una valutazione sul livello di coerenza tra gli obiettivi del VI Programma Comunitario di azione in materia di ambiente e le attività previste da ciascun Asse del POR.</p> <p>3. <u>Oss. considerata pertinente</u>. Nel R.A. manca tale riferimento perché si ritengono poco significativi i possibili effetti ambientali sulle aree transfrontaliere.</p>
AUTORITA' AMBIENTALE DEL FVG	<p>1. Inadeguatezza del modello DPSIR adottato.</p> <p>2. Accavallamento dei temi nella descrizione dello stato attuale del contesto ambientale.</p> <p>3. Carenza della descrizione dell'attuale assetto quantitativo della risorsa idrica.</p> <p>4. Mancanza di rif. esplicito a livello di integrazione con le strategie del POR degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale.</p> <p>5. Mancata individuazione delle aree interessate dal piano.</p> <p>6. Erronea affermazione sul fatto che l'inquinamento da mercurio sia puntuale e coinvolga solo la laguna di Grado.</p> <p>7. Mancanza di dati sulla superficie artificiale e sulle emissioni di CO₂.</p> <p>8. Mancata evidenza per l'Asse 1 dell'assenza di indirizzi precisi volti a canalizzare la ricerca e l'innovazione verso la sostenibilità.</p>	<p>1. <u>Oss. non accolta</u>.</p> <p>2. <u>Oss. non accolta</u>.</p> <p>3. <u>Oss. accolta</u>: nel R.A., aspetti "Consumi idrici" e "Consumo inefficiente della risorsa idrica" del tema "Inquinamento delle acque e risorse idriche", sono stati aggiunti dati sui consumi pro-capite e sulle perdite della rete idrica. Nel paragrafo "Criticità ambientali" è stata riportata una valutazione qualitativa dello stato quantitativo della risorsa idrica che evidenzia la crescente richiesta di approvvigionamento a fronte di una diminuzione della disponibilità.</p> <p>4. <u>Oss. accolta</u>: si rimanda a riscontro oss.2 Provincia di Ts - Direzione territorio ambiente e tecnico manutentiva</p> <p>5. <u>Oss. non accolta</u>.</p> <p>6. <u>Oss. accolta</u>: si rimanda a riscontro oss.6 ARPA FVG.</p> <p>7. <u>Oss non accolta</u>.</p> <p>8. <u>Oss. accolta</u>: nel R.A., paragrafo "Possibili effetti sull'ambiente" per l'Asse I è stata fatta la seguente integrazione: "è doveroso precisare tuttavia che all'interno del Piano Operativo Regionale non sono indicati indirizzi</p>

	<p>9. Mancata evidenza dei potenziali impatti negativi sull'ambiente dovuti alla realizzazione di opere di messa in sicurezza.</p>	<p>specifici volti a canalizzare la ricerca e l'innovazione verso la sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi".</p> <p>9. <u>Oss. accolta</u>: nel R.A., paragrafo "Possibili effetti sull'ambiente" per l'Asse II è stata fatta la seguente integrazione: "D'altra parte si sottolinea che le opere di messa in sicurezza idrogeologica e idraulica e di sistemazione dei corsi fluviali, soprattutto se realizzate a fondovalle e in pianura, sono tra le più critiche in termini di conservazione della funzionalità fluviale, che spesso viene sacrificata proprio per motivi di sicurezza, con gravi impatti sulla biodiversità, ma anche sul paesaggio. Per tali ragioni si raccomanda di effettuare delle idonee valutazioni di impatto in sede di attuazione del Piano".</p>
--	--	---

Complessivamente, quindi, si è tenuto conto, integrando opportunamente i documenti, delle osservazioni e delle richieste di approfondimento pervenute dalle diverse Autorità con competenza ambientale da ultimo segnalate e dalla Autorità ambientale con riguardo, in particolare, alle tematiche, trattate nell'analisi dello stato dell'ambiente, relative al **sistema delle risorse idriche**, al **patrimonio naturale e culturale** e ai **rischi naturali**.

In considerazione dei contributi pervenuti in sede di VAS, si è fatta particolare attenzione a garantire la trasversalità del principio di sostenibilità ambientale. In tal senso, il processo di valutazione ambientale strategica ha interagito con il processo di programmazione, indirizzando il disegno strategico al fine di garantire il perseguimento di una politica di sviluppo sostenibile, nella quale le esigenze di sviluppo economico e di crescita sociale siano integrate con quelle di tutela dell'ambiente e di valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali.

Altre considerazioni delle Autorità con competenza ambientale sottolineano e confermano le scelte strategiche del POR, ad esempio, per quanto riguarda l'importanza delle bonifiche dei siti inquinati a rilevanza regionale, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e, come già sopra accennato, la necessità di favorire azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Si evidenziano, infine, osservazioni che potranno trovare un più opportuno approfondimento in sede di attuazione, quali ad esempio la richiesta di specificazioni da parte della Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio in merito alla tipologia di biomasse che saranno impiegate quale fonte energetica rinnovabile, di valutazioni sul concetto di turismo sostenibile, di definizione di alcune specifiche tipologie di intervento all'interno delle attività già individuate dal POR.

Infatti, nella successiva fase di definizione dei documenti di programmazione e attuazione saranno comunque garantiti ulteriori momenti di confronto, al fine di permettere un approfondimento su considerazioni che potranno meglio esprimersi ad un livello di programmazione maggiormente definito.

Si riporta, infine, un'ulteriore tabella di sintesi di alcuni tra i pareri espressi dalle Autorità con competenza ambientale e dall'Autorità Ambientale sul POR e i riscontri operati dalla Autorità di gestione con riferimento al documento medesimo.

AUTORITA'	OSSERVAZIONI	RISCONTRO
Provincia di Trieste – area 1 – funzione ecologica e valutazione di impatto ambientale.	<p>1. <i>Richiesta di promuovere sistemi domestici (recupero termico, sistemi di isolamento solare, controlli domotici, ecc).</i></p> <p>2. <i>Richiesta di sviluppo di un piano di monitoraggio della biodiversità e delle diverse matrici ambientali.</i></p> <p>3. <i>Richiesta di un incremento della previsione di finanziamenti per le energie rinnovabili</i></p> <p>4. <i>Richiesta di considerare gli interventi necessari per le bonifiche dei due siti inquinati di interesse nazionale</i></p> <p>5. <i>Previsione di concreti finanziamenti per migliorare il servizio di Trasporto pubblico locale (investimenti per l'intermodalità).</i></p>	<p>1. Si precisa che il POR FESR, coerentemente con quanto stabilito dai Regolamenti comunitari, non finanzia interventi di edilizia residenziale, quali ad es. quelli legati ai sistemi domestici.</p> <p>2. Le attività di monitoraggio sono previste al punto 2.1.c) purchè non a scopo puramente conoscitivo ma finalizzate ad interventi concreti di prevenzione e gestione dei rischi.</p> <p>3. In merito alle energie rinnovabili si evidenzia che nella stesura definitiva del POR FESR è stata data particolare attenzione a tale tematica, prevedendo, oltre le risorse assegnate alla specifica linea d'intervento nell'ambito dell'asse "Sostenibilità ed efficienza energetica", anche priorità finanziarie all'interno di altri assi (ad esempio, l'asse 4 – sviluppo urbano)</p> <p>4. Interventi per le bonifiche dei due siti inquinati di interesse nazionale sono previsti al punto 2.1.b).</p> <p>5. Interventi per migliorare il servizio di Trasporto pubblico locale (investimenti per l'intermodalità) sono previsti nell'Asse 3 e, relativamente alle aree urbane, nell'Asse 4.</p>
ARPA FVG	<p>1. <i>Richiesta di maggiore approfondimento dei termini di relazione con i diversi piani e programmi regionali esistenti (PSR, PER..) e in progetto (PTR, PTA..) e con i piani di settore (viabilità, zone industriali, di bacino..).</i></p> <p>2. <i>Si evidenzia l'opportunità di un'analisi SWOT più dettagliata, che faccia corrispondere ad ogni criticità riscontrata un'azione mirata.</i></p> <p><i>Inoltre, si ritiene necessaria un'allocazione di fondi o una definizione dei criteri di selezione che favorisca i progetti "maggiormente ambientali".</i></p> <p>3. <i>Si rileva che l'asse 2 non prende in considerazione molte delle criticità individuate con l'analisi ambientale.</i></p> <p>4. <i>Si ritiene opportuno indicare nel POR l'obiettivo che la Regione intende porsi in termini quantitativi.</i></p>	<p>1. Il POR ha approfondito le relazioni con altri piani e programmi esistenti nel paragrafo 3.1.3. dove sono state operate opportune integrazioni.</p> <p>2. L'analisi SWOT è stata suddivisa per tematiche a loro volta corrispondenti agli assi di intervento, pertanto, le criticità individuate trovano opportunamente riscontro nelle azioni degli assi corrispondenti.</p> <p>Per quanto riguarda l'allocazione dei fondi, si è provveduto da subito a tener conto di alcune particolari criticità ambientali (es. bassa produzione di energie rinnovabili, bassa efficienza energetica); in fase di attuazione si individueranno opportuni criteri di selezione degli interventi.</p> <p>3. Gli obiettivi e gli interventi previsti nel POR si concentrano solo su alcuni specifici aspetti ambientali, inserendosi in una più ampia azione regionale finalizzata alla risoluzione delle criticità ambientali rilevate.</p> <p>4. E' previsto come indicatore di impatto, con relativa quantificazione di base e previsionale, "emissioni CO2 settore industria".</p>

<p>ARPA FVG</p>	<p>5. Si richiedono proposte di intervento legate alla qualità dell'aria.</p> <p>6. Si evidenzia che nella definizione degli obiettivi del POR nulla si prevede ai fini di incentivare la prevenzione del rischio tecnologico.</p> <p>7. Si evidenzia che nell'obiettivo operativo 2.1.c) si descrivono le azioni previste per la messa in sicurezza di aree a rischio idrogeologico ed idraulico, considerando la fragilità dei bacini idrografici come limitata all'area montana.</p> <p>8. Si evidenzia la necessità di intervenire sempre in accordo con i Piani di Bacino e di prevedere strumenti di rilevazione quali laser scanning.</p> <p>9. Si evidenzia la necessità di prevedere azioni specifiche tese a preservare la permeabilità naturale dei suoli non edificati.</p> <p>10. Si propongono interventi per ottimizzare la distribuzione ad uso residenziale mediante la realizzazione, ad esempio, di "acquedotti di quartiere".</p> <p>11. Si evidenzia un'ulteriore criticità inerente allo stato delle acque profonde della regione è costituita dalla presenza in falda di sostanze pericolose. Per ovviare alla questione si richiedono impegnative ed onerose azioni di disinquinamento, riguardo alle quali nessun sostegno è previsto dal POR.</p> <p>Si chiede di includere, con riferimento all'asse 3 – Accessibilità, tra gli obiettivi operativi, azioni preliminari di predisposizione e valorizzazione dei collegamenti marittimi, attraverso i porti dell'Alto Adriatico, con l'Estremo Oriente.</p> <p>Si ritiene che le problematiche inerenti il traffico locale della nautica da diporto debbano essere oggetto di trattazione del POR, sia a fini turistici, sia per la pressione esercitata da questo "determinante".</p>	<p>5. Il POR prevede le tipologie di intervento proposte. Maggiori dettagli potranno essere definiti in sede di attuazione.</p> <p>6. Si fa presente che l'attività 2.1.c rappresenta la linea di intervento dedicata alla "Prevenzione dei rischi" e non esclude a priori il rischio tecnologico. In caso si fa presente che gli obiettivi e gli interventi previsti nel POR si concentrano solo su alcuni specifici aspetti ambientali, inserendosi in una più ampia azione regionale finalizzata alla risoluzione delle criticità ambientali rilevate.</p> <p>7. Si precisa che il POR, in materia di interventi per le aree a rischio idrogeologico ed idraulico, non pone limitazioni di carattere territoriale.</p> <p>8. Si provvederà a tenerne opportunamente conto in fase di selezione ed attuazione degli interventi proposti nell'attività 2.1.c).</p> <p>9. Il POR non finanzia interventi di tutela naturalistico-ambientale in quanto tali ma solo finalizzati ad aumentare l'attrattività del territorio a fini economico-produttivi. In ogni caso, in fase di attuazione potranno anche essere previste misure mitigative che tengano conto anche di queste criticità (es riduzione della permeabilità dei suoli).</p> <p>10. Non sono previsti interventi specifici a favore dell'edilizia residenziale</p> <p>11. Ad oggi non sono previste linee d'intervento specifiche per tali problematiche. Si fa presente, infatti, che gli obiettivi e gli interventi previsti nel POR si concentrano solo su alcuni specifici aspetti ambientali, inserendosi in una più ampia azione regionale finalizzata alla risoluzione delle criticità ambientali rilevate.</p>
------------------------	--	--

ARPA FVG	<p>12. Si ritiene che anche gli obiettivi strategici ed operativi del POR dovrebbero fare riferimento, per le problematiche della Laguna di Marano e Grado, agli assunti di una disciplina pianificatoria integrata e trasversale ai diversi comparti che declini il concetto di sostenibilità nella programmazione inerente al mare ed all'uso delle acque costiere. In generale, andrebbero ricomprese, tra gli obiettivi operativi del POR, azioni volte a supportare in modo adeguato la gestione integrata delle acque costiere, anche tramite l'acquisizione ed il trasferimento tecnico-scientifico dei migliori know-how.</p> <p>13. Si evidenzia, in merito all'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili (in particolare attraverso la realizzazione di nuove centraline idroelettriche), che occorrerebbe nel POR anche un'analisi climatica che tenga nel debito conto l'andamento meteo di questi ultimi anni, caratterizzato da una distribuzione delle piogge tendenzialmente alterata.</p> <p>14. Si ritiene opportuno, per quanto riguarda il comparto geotermico, in quanto più aderente ai principi della sostenibilità, limitare le incentivazioni solo a quelle realtà o distanti da servizi a rete o che possono garantire risparmi energetici per un'ampia collettività.</p> <p>15. In tema di energie rinnovabili, maggiore attenzione dovrebbe essere dedicata allo sfruttamento dell'energia solare.</p>	<p>12. Nell'ambito della Strategia e tra gli obiettivi operativi del POR non sono previste azioni volte a supportare la gestione integrata delle acque costiere.</p> <p>13. Il POR prevede prioritariamente interventi di geotermia e sfruttamento di biomasse mentre la risorsa idroelettrica rimane un'ipotesi residuale, anche in coerenza con la pianificazione energetica regionale.</p> <p>14. Se ne terrà opportunamente conto in fase di attuazione.</p> <p>15. Il POR prevede prioritariamente interventi di geotermia e sfruttamento di biomasse ma considera anche la possibilità di uno sfruttamento dell'energia solare.</p>
Comunità' Montana del Torre, Natisone e Collio.	<p>1. Si evidenzia nel Rapporto Ambientale un'assenza di un riferimento specifico circa l'origine delle biomasse.</p>	<p>1. Nel R.A. manca tale riferimento perché nel POR non si specifica in modo chiaro l'origine delle biomasse.</p> <p>Tale specifica verrà data nei documenti di attuazione.</p> <p>Si può ipotizzare che le biomasse saranno di origine agricola e forestale, come previsto nel PSR, ma nel POR non vi sono evidenze più concrete che possono confermare questa ipotesi.</p>
AUTORITA' AMBIENTALE DEL FVG	<p>1. Per quanto riguarda la <u>descrizione del contesto</u>, in particolare del quadro conoscitivo territoriale ed ambientale, si evidenzia la necessità di approfondire alcuni aspetti, quali: indicatori ambientali, aspetti fisico territoriali delle diverse realtà della Regione e analisi del sistema energetico.</p> <p>2. Con riguardo alla <u>descrizione dello stato dell'ambiente</u>, si osserva che risultano opportuni alcuni approfondimenti, quali una descrizione puntuale delle tendenze evolutive in atto, che tenga conto anche delle pressioni esercitate dalle attività antropiche. Si evidenzia, inoltre, la necessità di sviluppo delle tematiche inerenti, ad esempio, lo stato quantitativo delle risorse idriche, il paesaggio, la</p>	<p>1. Il POR definitivo è stato opportunamente integrato attraverso l'inserimento di alcuni indicatori ambientali. ("Energia", "Risorse culturali e attrattività turistica", "Ambiente locale"); per quanto riguarda la descrizione degli specifici aspetti fisico territoriali, questa risulta inserita nel paragrafo 1.1.11. del POR "Territorio e popolazione"; infine, un'integrazione è stata operata al paragrafo 3.1.3 "Coerenza con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo" del POR, con riferimento al sistema energetico regionale.</p> <p>2. Complessivamente il capitolo è stato integrato, in particolare, relativamente al tema del suolo – sottosuolo. In generale, comunque, per quanto riguarda lo stato dell'ambiente nel suo complesso, una descrizione più dettagliata ed estesa si ritrova nel R.A., che, comunque, è allegato al POR, dove le varie tematiche sono state trattate in modo più diffuso per quanto ritenuto</p>

<p>AUTORITA' AMBIENTALE DEL FVG</p>	<p>salute umana, il suolo e il sottosuolo (rapporto artificiale/naturale, erosione, compattazione), i cambiamenti climatici in atto, le emissioni di CO₂ e l'inquinamento atmosferico. Infine, andrebbe sviluppato riferimento iniziale alla strategia di Goteborg.</p> <p>3. In merito al <u>tema natura e biodiversità</u>, si evidenzia che andrebbe maggiormente approfondita la politica regionale nel settore delle aree naturali protette e di rete Natura 2000, il tema rifiuti, la <u>descrizione del patrimonio culturale</u>, le <u>caratteristiche strutturali e di crescita delle aree urbane</u>, le <u>caratteristiche strutturali e dalla riconversione economica delle zone lagunari</u>. In particolare, sul tema della laguna di Marano e Grado, si richiedono alcune precisazioni relative alla delimitazione dell'area lagunare, ai corrispondenti SIC e ZPS e alla necessità dei piani di gestione per le stesse aree.</p> <p>4. Per quanto riguarda <u>l'analisi SWOT</u> si evidenzia che le tematiche afferenti la sostenibilità ambientale non sono considerate. Inoltre, si chiedono maggiori approfondimenti relativamente al settore "sostenibilità ambientale", e in particolare al tema dell'alta biodiversità regionale e dalla significativa presenza di aree naturali protette che costituiscono un capitale economicamente significativo, e relativamente all' "accessibilità".</p> <p>5. Riguardo il paragrafo che riporta le <u>"conclusioni dell'analisi socio-economica"</u>, si chiedono maggiori approfondimenti per le singole tematiche analizzate nella</p>	<p>significativo. Per quanto riguarda la strategia di Goteborg, la coerenza del POR con detta strategia viene considerata nel capitolo 3.4.1. del POR "Sviluppo sostenibile" dove si mettono in evidenza, tra gli altri, gli interventi del POR a favore dei trasporti puliti e delle energie rinnovabili.</p> <p>3. L'analisi di tali tematiche è stata in modo più dettagliato e diffuso nel RA. In ogni caso anche il testo del POR è stato opportunamente integrato. Sono state operate nel testo del POR le opportune integrazioni. In particolare, si garantisce l'obbligatorietà degli strumenti di gestione per SIC e ZPS in quanto previsto con direttiva comunitaria (Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 79/409/CEE), così come richiamato nel POR stesso.</p> <p>4. Le criticità, le opportunità e le minacce afferenti la sostenibilità ambientale sono già considerate nell'ambito delle altre tematiche specifiche. Nella versione definitiva del POR, con riferimento al tema della sostenibilità ambientale, tra i punti di forza, rispetto alle versioni precedenti, sono stati inseriti anche l'alta biodiversità regionale e la buona disponibilità di aree wilderness (aree incontaminate). Per la parte energetica, sempre con riferimento al tema della sostenibilità ambientale, per quanto riguarda le minacce, è stato aggiunto, integrando la versione precedente, solo l'inquinamento atmosferico (gli altri fattori quali incremento nel consumo del suolo, ulteriore frammentazione di habitat e paesaggi ecc...non sono stati inseriti perché non sempre opportuni). La possibilità di sviluppo delle autostrade del mare, invece, non è stata inserita nella versione definitiva del POR perché ritenuta non pertinente con la strategia del POR stesso.</p> <p>5. Nell'affrontare le tematiche ambientali si chiarisce che la sintesi è richiesta dalla impostazione del capitolo stesso, ma le stesse vengono esplicitate maggiormente</p>
--	--	---

<p>AUTORITA' AMBIENTALE DEL FVG</p>	<p>descrizione del contesto e nello stato dell'ambiente.</p> <p>6. Per quanto attiene il paragrafo dedicato al "<u>contributo strategico del partenariato</u>", si osserva che non è citato il possibile contributo dei rappresentanti delle associazioni regionali di protezione ambientale.</p> <p>7. Con riferimento alle "<u>valutazioni propedeutiche alla strategia</u>", il sottoparagrafo "valutazione ex-ante – sintesi" fa intuire l'esistenza di una valutazione ex-ante vera e propria, di cui però non si trova traccia né all'interno del POR, né all'interno del RA. In particolare, la trattazione della valutazione ambientale non riporta il contributo fornito dall'Autorità ambientale. Nel sottoparagrafo "valutazione ambientale strategica" non viene dato però conto di come, fino alla redazione dei documenti posti in consultazione (proposte di POR e RA), la prevista procedura di VAS sia stata implementata.</p> <p>8. Per quanto riguarda il "<u>quadro generale di coerenza strategica</u>" risulta necessario un confronto con la strategia di Goteborg (nella sua forma rinnovata) sullo sviluppo sostenibile. Il documento tratta la questione della sostenibilità ambientale esclusivamente con riferimento all'Asse 2 "Sostenibilità ambientale", mentre è necessario che essa sia considerata in tutti i settori d'azione del POR.</p> <p>9. Per quanto attiene la "descrizione della strategia, degli obiettivi globali, degli Assi prioritari e degli obiettivi specifici" si formulano le <u>seguenti osservazioni</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il paragrafo afferma che questa si basa essenzialmente sulle analisi del contesto socio-economico e delle prevedibili tendenze socio-economiche regionali, per cui i riferimenti allo sviluppo sostenibile, che compaiono in certe parti del testo, assumono un carattere subordinato; <p>10. Tra "le linee strategiche da implementare unitariamente a scala di programmazione regionale" non si rintraccia alcun riferimento alle tematiche ambientali o di sostenibilità ambientale, per cui, nel successivo e conseguente paragrafo "gli obiettivi specifici da perseguire", l'obiettivo "promuovere la sostenibilità ambientale e migliorare l'impiego delle fonti energetiche del sistema regionale" appare avulso da un contesto logico consequenziale;</p>	<p>negli altri paragrafi.</p> <p>6. I rappresentanti delle associazioni regionali di protezione ambientale fanno parte del Tavolo Istituzionale e socio – economico. Nel paragrafo non è stato riportato l'elenco dei partecipanti ai Tavoli, ma sono i soggetti che si sono espressi con osservazioni o contributi precisi.</p> <p>7. La valutazione ex ante è un documento a sé stante. Il paragrafo 2.1. del POR "Valutazione ex-ante – sintesi" è solo una sintesi di tale documento dove, infatti, sono contenuti tutti gli elementi che corrispondono a quelli propri di una valutazione ex ante. La valutazione ambientale proposta in questo paragrafo è quella del valutatore e non quella dell'autorità ambientale cui si riferisce il paragrafo 2.2 del POR "Valutazione Ambientale Strategica". Con riferimento a tale rilevazione si conferma che il paragrafo 2.2 del POR "Valutazione Ambientale Strategica" è stato integrato anche tenuto conto delle osservazioni dell'Autorità ambientale.</p> <p>8. Il confronto con la strategia di Goteborg è stato sviluppato nel successivo paragrafo 3.4.1. del POR "Sviluppo sostenibile". Inoltre, il paragrafo 3.1.3. del POR "Coerenza con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo" è stato integrato con la lett.h) sul tema ambientale della politica energetica.</p> <p>9. Nel paragrafo 3.2.1 del POR non è stato esplicitato che si è tenuto conto anche delle considerazioni sulla sostenibilità ambientale, per quanto di fatto la strategia e le attività siano state sviluppate anche sulla base dell'analisi sullo stato dell'ambiente (vedi recupero siti inquinati e trasporti puliti in aree urbane).</p> <p>10. il paragrafo del POR 3.2.1.1. "La strategia di riferimento regionale" è stato interamente rivisto operando opportuni riferimenti alle tematiche ambientali o di sostenibilità ambientale;</p>
--	---	--

	<p>11. Per quanto attiene agli <u>"aspetti specifici di sviluppo a carattere territoriale"</u>, si richiedono maggiori approfondimenti sul <u>paragrafo dello "sviluppo urbano"</u> e sul <u>sotto paragrafo "sviluppo delle aree svantaggiate lagunari"</u>. Inoltre, relativamente alla <u>proposta di conversione turistica dei casoni presenti sulle centinaia di isolotti della laguna di Grado</u> rimane tutta da valutare la sua <u>compatibilità ambientale</u>, soprattutto se ci riferiamo a strutture localizzate all'interno del SIC e ZPS.</p> <p>12. Per quanto attiene l'<u>"integrazione strategica dei principi orizzontali"</u>, e in particolare lo <u>"Sviluppo sostenibile"</u>, si evidenzia la necessità di approfondire ed integrare il <u>paragrafo 3.4.1 del POR "Sviluppo sostenibile"</u>, in base al fatto che lo sviluppo sostenibile rappresenta una priorità orizzontale per tutti gli Assi.</p> <p>17. Riguardo alle <u>"scelte di concentrazione tematica, geografica e finanziaria"</u> si rilevano alcune inesattezze sull'identificazione delle aree.</p> <p>Per quanto attiene l'Asse 1 – Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità, si rileva che non si prevedono alcuna attività o indirizzo specificamente ambientale.</p> <p>Riguardo all'Asse 2 – Sostenibilità ambientale si chiedono maggiori precisazioni sul titolo dell'Asse e sull'opportunità di destinare maggiori risorse alla "promozione della biodiversità e protezione della natura (compresa Natura 2000)". Inoltre, andrebbe chiarito che la corretta gestione delle aree naturali, in questo caso limitatamente alle strutture ed infrastrutture di fruizione, costituisce solo una piccola componente della sostenibilità ambientale. Andrebbe anche approfondito il tema del turismo sostenibile. Inoltre, con riferimento al principio della sostenibilità ambientale, si chiedono approfondimenti sulle "Attività".</p> <p>Per quanto attiene la "valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" compresa tra le attività dell'obiettivo operativo 2.1, si segnala che si genera una certa confusione a parlare indistintamente di Natura 2000, di fonti termali, di patrimonio storico culturale;</p>	<p>11. Il paragrafo 3.3.3 del POR "Altre specificità territoriali" è stato integrato e, in ogni caso, molti elementi descrittivi l'ambiente di riferimento sono trattati in altre sezioni del POR. Per la valutazione sullo sfruttamento edilizio dei casoni si garantisce che verranno effettuate le valutazioni di incidenza e/o si terrà conto delle misure di conservazione previste per i siti natura 2000.</p> <p>12. Il paragrafo 3.4.1 del POR "Sviluppo sostenibile" è stato debitamente integrato. Relativamente alla richiesta specifica di rafforzare il principio della sostenibilità ambientale nell'Asse 1, si precisa che si terrà opportunamente conto della osservazione in fase di definizione puntuale degli interventi, ad esempio, nei bandi.</p> <p>17. Il testo del POR è stato conseguentemente corretto ed integrato al paragrafo 3.5.</p> <p>Si precisa che verrà garantita la trasversalità della componente ambientale anche con riferimento all'asse 1, integrando opportunamente i relativi strumenti attuativi (bandi). Inoltre, attività specifiche rivolte al risparmio di risorse e alla riduzione delle sostanze inquinanti sono previste nell'asse 2.</p> <p>In particolare, si precisa che il titolo dell'Asse 2 riprende in sintesi l'obiettivo specifico dell'asse stesso ovvero "promuovere la sostenibilità ambientale e migliorare l'impiego delle fonti energetiche del sistema regionale". In merito alla "ripartizione delle categorie di spesa", si precisa che tale categoria di spesa non è earmarking, ovvero una delle categorie di spesa considerate prioritarie dalla Commissione europea nell'ambito dell'azione dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013. Pertanto, la spesa destinata alla "promozione della biodiversità e protezione della natura (compresa Natura 2000)" non contribuisce a raggiungere il livello di earmarking richiesto dai regolamenti comunitari. In generale, tali elementi sono stati esplicitati nel paragrafo del POR sullo "Sviluppo sostenibile".</p> <p>Si precisa, inoltre, che nell'asse 2 l'ambiente è inteso in senso più ampio, comprensivo anche di fonti termali e di patrimonio storico culturale.</p>
--	---	--

	<p><i>Inoltre, in merito al punto "2.1.c) Prevenzione e gestione dei rischi", si propone di inserire anche la voce "ripristino della funzionalità fluviale" come elemento di effettiva sostenibilità del tema.</i></p> <p><i>Infine, con riferimento al punto "2.2.b) Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" (pag. 134) si osserva che gli interventi previsti sono indirizzati allo sfruttamento di risorse rinnovabili di energia "quali l'energia idraulica. A tal proposito si ribadisce che l'ulteriore produzione di energia idraulica è di fatto non più proponibile, in termini di sostenibilità ambientale, dato il regime di sofferenza dei corsi d'acqua montani ed i cambiamenti climatici in corso.</i></p> <p><i>Per quanto attiene l'Asse 4 – sviluppo territoriale", si richiedono maggiori precisazioni sulle attività connesse alla "nuova imprenditorialità legata al recupero delle tradizioni" per l'area lagunare e sull'individuazione delle aree urbane ammissibili a finanziamento.</i></p> <p><i>Inoltre, si pone particolare attenzione all'attività di cui al punto "4.3.a - Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari, che dovrà essere vincolata da una pianificazione di settore (piano di gestione del SIC e ZPS);</i></p> <p><i>Relativamente al paragrafo "5.2 – organismi", e in particolare al "Comitato di Sorveglianza" descritto alle pagg. 163-165, si osserva che non è chiaro cosa si intenda per "Autorità ambientali competenti per ambito territoriale" (pag. 164 – dodicesimo alinea);</i></p> <p><i>Per quanto riguarda il paragrafo "5.3 – sistemi di attuazione", si formulano le seguenti osservazioni: E' opportuno che nel sotto paragrafo "5.3.2 – Modalità e procedure di monitoraggio" (pag. 166) sia fatto riferimento anche alla necessità di mettere a punto e realizzare il piano di monitoraggio degli effetti ambientali del PO, così come previsto dall'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE.</i></p>	<p>Il testo del POR è stato integrato come suggerito per quanto riguarda l'inserimento della voce "ripristino della funzionalità fluviale".</p> <p>Infine, si prende atto dell'osservazione riguardante la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili, di cui si terrà conto in fase di selezione degli interventi. In ogni caso il riferimento all'energia idraulica è stato inserito come "eventuale".</p> <p>L'espressione "nuova imprenditorialità legata al recupero delle tradizioni" è stata mantenuta e risulta esplicitata al punto 4.3.a) "Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari" del paragrafo 4.4.3. del POR. Relativamente all'individuazione delle aree urbane si renderanno in fase applicativa gli opportuni approfondimenti.</p> <p>Si garantisce il rispetto della normativa di SIC e ZPS.</p> <p>Il paragrafo 5.2. del POR "Organismi" è stato redatto secondo le indicazioni della Commissione europea.</p> <p>E' stato previsto, infine, un documento a sé stante allegato al Rapporto Ambientale.</p>
--	--	---

Tale dichiarazione sarà pubblicata, unitamente alla restante pubblicazione, al sito www.regione.fvg.it

**L'Autorità di Gestione
Dott. Francesco Forte**